

Fasc. 9.10.40/2010/ZPA/15

VERBALE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 23.11.2021

OGGETTO: Impresa SAM S.r.l. – NUOVA Istanza finalizzata al rilascio del *Provvedimento autorizzatorio unico regionale* ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 relativo al progetto di *"Variante in corso d'opera al progetto approvato con Det. Dir. N.342 RG - 42 RS del 07.05.2018 della Provincia di Fermo per realizzazione impianto di trattamento anaerobico-aerobico della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU) per la produzione di biometano ed ammendante compostato misto presso località San Pietro Comune di Torre San Patrizio FM"*.

Con nota del 18.10.2021 ns prot.n.15773 è stata convocata la seconda riunione della conferenza dei servizi decisoria ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs 152/2006, con modalità a distanza mediante videoconferenza, per il giorno 23 novembre 2021 alle ore 9,30, alla quale sono stati invitati gli enti coinvolti nel procedimento di PAUR per l'impianto in oggetto ed opere connesse.

Alla conferenza fissata per il giorno 23.11.2021 sono stati convocati:

Impresa SAM srl	PORTO SANT'ELPIDIO
Comune di Torre San Patrizio	TORRE SAN PATRIZIO FM
Comune di Fermo	FERMO FM
Comune di Monte Urano	MONTE URANO FM
Comune di Porto Sant'Elpidio	PORTO SAN'ELPIDIO FM
Regione Marche P.F. tutela del territorio - Fermo	FERMO FM
Regione Marche P.F. Posizione di Funzione Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere	ANCONA AN
ARPAM - Dipartimento Provinciale di Fermo	FERMO FM
ASUR – Area Vasta 4 - Area della Prevenzione - Dipartimento Prevenzione – U.O.C. Igiene e Sanità di Fermo	FERMO FM
Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per le attività territoriali Divisione XI – Ispettorato territoriale Marche Umbria Unità organizzativa III - Reti e Servizi di Comunicazione Elettroniche	ANCONA AN
Ministero dello Sviluppo economico DG per la sicurezza ambientale delle attività minerarie ed energetiche – Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse	ROMA RM
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Fermo	FERMO FM
Tennacola S.p.A. Servizio Idrico Integrato	SANT'ELPIDIO A MARE - FM
Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio delle Marche - Ancona	ANCONA AN
SNAM Rete Gas S.p.A.	
e-distribuzione S.p.A. Distribuzione territoriale Rete Emilia Romagna e Marche	
Comando Militare Esercito "Marche"	ANCONA AN

ATA 4 - Rifiuti	SEDE – FERMO FM
Settore Viabilità Infrastrutture Urbanistica della Provincia di Fermo	SEDE – FERMO FM

Il giorno 23.11.2021 alle ore 9,57, in videoconferenza su piattaforma online, si dà inizio alla conferenza, alla quale sono presenti, come da registrazione su piattaforma:

Dott. Massimo Properzi	A.D. SAM Srl
Ing. Simone Barbizi	per Impresa SAM Srl
Dott.ssa Graziella Pagliaretta	per Impresa SAM Srl
Dott. Geog. Alberto Conti	per Impresa SAM Srl
Ing. Luciano Ceccaroni	per Impresa SAM Srl (progettista SMEA)
Ing. Gabriele Giglietti	per Impresa SAM Srl (progettista SMEA)
Avv. Antonella Storoni	per Impresa SAM Srl
Avv. Bargnesi	per Impresa SAM Srl
Ing. Marzia Buonfigli	Comune di Fermo
Arch. Nadia Alessandrelli	Comune di Monte Urano
Geom. Matteo Cicconi	Regione Marche – Servizio Energia
Geom. Mariarita Maccari	Tennacola S.p.A.
Arch. Federica Grilli	Soprintendenza Marche
Arch. Camilla Tassi	Soprintendenza Marche
Dott. Roberto Fausti	Dirigente del Settore Ambiente e Trasporti CED Polizia Provinciale della Provincia di Fermo
Ing. Marco Banabei	Istruttore del Settore Ambiente e Trasporti CED Polizia Provinciale della Provincia di Fermo
Dott.ssa Laura Lupi	Istruttore Direttivo del Settore Ambiente e Trasporti CED Polizia Provinciale della Provincia di Fermo
Ing. Roberta Minnetti	Funzionario del Settore Ambiente e Trasporti CED Polizia Provinciale della Provincia di Fermo

Il dott. Fausti inizia la conferenza.

Si prende atto della nota ns. prot. 17785 del 23.11.2021 del Soprintendente Dott. Pierluigi Moriconi con la quale delega alla partecipazione alla conferenza l'arch. Camilla Tassi.

L'impresa ha presentato in data 18.11.2021 ns prot.n. 17589 la seguente integrazione volontaria:

- Dichiarazione sostitutiva per il MISE;
- Elaborato VIA.05/bis *Piano di Utilizzo relativo alle terre derivanti dagli scavi di sbancamento – Risultati analisi del terreno.*

Sono pervenuti i seguenti pareri/contributi istruttori, che si allegano:

- Parere Comune di Torre San Patrizio (5995 e 5996_2021) ns prot. n.17406 del 16.11.2021;
- Contributo Istrutorio ARPAM (37725_2021) ns prot. n. 17682 del 20.11.2021, relativamente all'AIA;
- Parere preventivo della Soprintendenza delle Marche (44_2021 registro SABAP-AP-FM-MC) ns. prot. n. 17786 del 23.11.2021;

- Parere del Comune di Monte Urano (15056_2021) ns. prot. 17790 del 23.11.2021.

Il dott. Fausti legge il parere della Soprintendenza e passa la parola ai tecnici delegati affinché espongano il contenuto del documento.

Discussione

La **Soprintendenza** delle Marche illustra il parere.

Il dott. Fausti chiede se la posizione della Chiesa va riportata su tutti gli elaborati oppure se si può evitare di rresentare tutti gli elaborati grafici.

L'ing. Tassi sottolinea che almeno andrebbe riportata nella planimetria generale ed in due profili significativi e che con gli elaborati in scala sarà più facile prevedere la zona di rispetto per il sito interessato dalla Chiesa.

Il dott. Properzi rassicura che la Chiesa non verrà toccata dalle opere in progetto in superficie né sotto nei sottoservizi e chiede quale ampiezza potrebbe avere la zona di rispetto.

L'arch. Grilli aggiunge che anche per l'interesse archeologico si aspettava una sovrapposizione tra le opere di progetto ed i resti della Chiesa, inoltre è necessario fare la verifica di possibili sepolture. La Soprintendenza ha già fatto il sopralluogo quindi conosce la situazione attuale. E' assolutamente importante avere le planimetrie di sovrapposizione in scala adeguata.

Si visiona la tavola ARC.05_PSP, unica planimetria dove è indicata una strada interna che insiste sulla zona della Chiesa, la ditta evidenzia che quella è una strada di cantiere che verrà georeferenziata e che non interessa la Chiesa.

Questo è il primo passo, a seguito del quale la Soprintendenza darà delle indicazioni di dettaglio sulla zona da tutelare. In seguito sarà necessario attivare la procedura di verifica preventiva di interesse archeologico, quali un piano delle indagini che tenga conto delle opere da progetto, concentrandosi sull'area della Chiesa.

Ing. Minnetti chiede se questa verifica preventiva deve essere fatta durante il procedimento di PAUR o prima dell'inizio dei lavori.

L'arch. Grilli risponde che può essere fatto successivamente ma in ogni caso prima dei lavori in progetto. Inoltre chiarisce che gli scavi riguardano tutta l'area dell'impianto, perché anche se la strada "di cantiere" non passa sopra la Chiesa, comunque a seguito della presenza della Chiesa tutta l'area dell'impianto è ad alto rischio quindi è necessario fare una verifica archeologica su tutta l'area interessata dal progetto in esame; per quanto riguarda la fognatura il rischio è medio quindi devono essere fatte delle verifiche in corso d'opera.

Il dott. Properzi evidenzia che il tracciato della fognatura è stato concordato con il Settore Viabilità della Provincia e passa per una strada comunale in territorio del Comune di Monte Urano ed un'attraversamento di strada provinciale, pertanto interessando già opere pubbliche, il rischio archeologico è stato già verificato quando sono state realizzate.

L'arch. Grilli risponde che non si può dar per scontato che dove c'è un servizio sia già stato fatto un accertamento archeologico, in quanto questo servizio di controllo è attivo dall'anno 2000 circa. Quindi evidenzia che sulla Relazione di ABACO non ci sono tante informazioni sul tracciato della fognatura, pertanto va dettagliato.

Il dott. Conti interviene al fine di avere chiaro il percorso delle indagini archeologiche in relazione alla realizzazione dell'impianto, nello specifico evidenziano due situazioni:

- Assistenza agli scavi durante la realizzazione del progetto per quanto riguarda il tracciato della fognatura, zona a rischio medio;
- La presentazione di un piano di indagine degli scavi che dovranno essere fatti prima dell'inizio

dei lavori nella zona di progetto definita ad alto rischio, approvazione da parte della Soprintendenza del Piano di indagine e poi possono iniziare i lavori per l'impianto in oggetto. Vorrei sapere l'iter una volta approvato il progetto.

In merito Conti evidenzia che ai fini della caratterizzazione per il Piano di utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo le indagini sono già state fatte a 5 metri e non ci sono state evidenze particolari.

L'arch. Grilli risponde che si aspetta un'integrazione della valutazione del rischio archeologico in base a quanto emerso sulla posizione della Chiesa e per la fognatura, inoltre la ditta può già redigere un piano di indagine (planimetria di dettaglio con indicati i punti di indagine) dove propone i punti dove è più utile andare ad indagare. Nell'ambito della conferenza, quindi la Soprintendenza esprime il parere preliminare, e prima dell'inizio dei lavori la ditta deve realizzare il piano di indagine con gli scavi nei punti proposti ed approvati relativamente alla zona ad alto rischio. La ditta redigerà una relazione di dettaglio degli scavi effettuati e successivamente la Soprintendenza dà il parere finale, a questo punto si possono iniziare i lavori. Per quanto riguarda la fognatura invece la zona è a rischio medio, quindi si prevede la sorveglianza durante i lavori di realizzazione del progetto.

Ing. Minnetti chiede che cosa succede in caso di rinvenimenti; l'arch. Grilli risponde che sarà necessario procedere ad una verifica integrale dei rinvenimenti con messa in sicurezza dei reperti. Caso peggiore si possono trovare delle strutture murarie che vanno ad interferire con le opere di progetto ed in quel caso sarà necessario variare il progetto. La via di mezzo è che tutti i rinvenimenti siano considerati e repertati ed a quel punto si può continuare la realizzazione del progetto.

Il dott. Properzi ribadisce che qualora si trovassero delle opere murarie la ditta si atterrà a quanto disposto dalla Soprintendenza.

Esaurito l'argomento la Soprintendenza lascia la Conferenza alle ore 10.30.

Conclusioni: l'argomento rimane in sospeso in attesa delle tavole e profili e successivo parere della Soprintendenza da dare nell'ambito della conferenza.

L'ing. Minnetti riferisce che ha ricevuto una telefonata della dott.ssa Petrella dell'ASUR di Fermo la quale ha annunciato di non poter partecipare alla conferenza per motivi d'ufficio (vaccinazioni) e che comunque per l'espressione del parere ha la necessità del parere finale di ARPAM.

Il dott. Fausti chiede al **Comune di Fermo** se le richieste integrazioni del Comune hanno trovato risposta nella documentazione integrativa presentata dalla ditta il 07.10.2021. L'ing. Buonfigli risponde che verrà inviato successivamente il parere del Comune sia per le integrazioni richieste che per l'utilizzo del sito Girola di destinazione delle Terre e Rocce da Scavo spostate dall'area interessata dall'impianto in progetto, come meglio descritto nella riunione della conferenza del 16.11.2021.

Conclusioni: si rimane in attesa del parere del Comune di Fermo sulle integrazioni e sulla destinazione del sito Girola per Terre e Rocce da scavo.

A questo punto il dott. Fausti passa la parola all'arch. Alessandrelli del **Comune di Monte Urano**. L'arch. Alessandrelli ha inviato in mattinata il parere del Comune di Monte Urano (prot n 15056_2021) Nostro prot.17790 del 23.11.2021, che viene allegato in copia al presente Verbale, nello specifico spiega che il problema è sempre quello delle emissioni odorigene ed è quello sul quale il Comune a tutela di tutta la cittadinanza ha richiesto in più occasione maggiore attenzione, si chiede pertanto alle autorità competenti di controllare nel dettaglio questa problematica.

Si legge il parere.

Conclusioni: parere contrario del Comune di Monte Urano.

Il dott. Fausti passa la parola al geom. Cicconi del **Servizio Energia della Regione Marche**, ente competente per l'autorizzazione unica di cui al D.Lgs. 387/2003 e D.Lgs.28/2011 per gli impianti di produzione di biometano.

Il geom. Cicconi evidenzia che il parere della Regione raggruppa e raccoglie tutti i pareri, anche VIA ed AIA e che alle richieste di integrazioni la ditta ha risposto in modo esaustivo. Restano però dei chiarimenti da fornire, nello specifico:

- Le particelle riportate nell'elaborato ARC.03 sono interessate dall'impianto, mancano visure catastali della particella n.68 e n.204 (deriva dalla soppressione della particella 57) foglio n.5;
- Relativamente alla disponibilità dell'area, considerando il contratto di servizio tra le parti, SAM srl e Comune di Torre San Patrizio, registrato al rep. 520 del 14.10.2009 dove all'art.1 comma 2 lettere d) ed e) si prevede che è affidata alla società SAM srl *"la realizzazione e gestione di impianti tecnologici rientranti nel settore tecnologico-ambientale ed in particolare di un impianto di compostaggio ed un impianto di smaltimento ed abbancamento rifiuti"* ed a tal fine il Comune si è impegnato *"a concedere alla società, quale dotazione infrastrutturale, l'area oggetto di esproprio e gli impianti da realizzare sulla stessa"*, questo Servizio aveva chiesto chiarimento al Comune se in quella fattispecie ci rientrava l'impianto proposto. Al riguardo nelle osservazioni fatte dal Comune di Torre San Patrizio (n.5069_2021) prot. n.15012 del 04.10.2021 non ha dato alcuna risposta quindi se il Comune non risponde ritiene che il contratto sia valido;

Discussione

Interviene il dott. Fausti nel merito del contratto e specifica che il Comune ha evidenziato sia nel corso del procedimento e richiamato in ultimo nel parere (n.5995_2021) ns prot. n.17406 del 16.11.2021 come una delle lacune/criticità *"L'effettiva titolarità da parte del Proponente – non proprietario del sito – a poter presentare l'Istanza di PAUR"*. Pertanto la posizione del Comune è evidente.

Il geom. Cicconi evidenzia comunque che la dicitura riportata nel contratto è molto chiara *"realizzazione e gestione di impianti tecnologici rientranti nel settore tecnologico-ambientale ed in particolare di un impianto di compostaggio"*, ed in essa non può non essere compreso il biodigestore che è un impianto di trattamento dei rifiuti con recupero del biometano prodotto.

Si continua con la Regione ad analizzare gli altri punti:

- Nell'Elaborato che riguarda la dismissione ed il ripristino dello stato dei luoghi che riguarda l'area ad eccezione dei capannoni e tettoie, si stima un costo di euro 135.000,00, a questa somma verrà aggiunta l'IVA, e questo è l'importo sul quale verrà calcolata la polizza fideiussoria.
- Infine si richiama la realizzazione della fognatura e la necessità di eventuali servitù;

Discussione

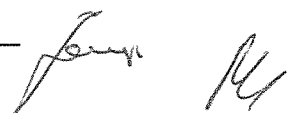
La ditta risponde che la fognatura passerà, come indicato dal Settore Viabilità della Provincia, in parte su strada comunale in Comune di Monte Urano e poi si avrà un attraversamento su strada Provinciale, pertanto non servono servitù solo nulla osta ad occupazione di suolo del Comune e della Provincia;

Interviene la geom. Maccari di Tennacola per chiarire che la fognatura non è pubblica, come emerso durante la discussione, che non vi si possono allacciare altre utenze, essendo in pressione e ad utilizzo esclusivo della ditta proponente, quindi nessun utente potrà allacciarsi con i propri scarichi.

La ditta specifica che presenta istanza al Tennacola e poi chiede occupazione di suolo pubblico su strada comunale e provinciale.

L'ing. Minnetti chiede al Comune di Monte Urano quale sia la posizione riguardo al nulla osta per passaggio su strada comunale visto che ha consegnato un parere contrario per altre motivazioni.

L'arch. Alessandrelli risponde che se la conferenza si chiude con esito positivo, il Comune di Monte Urano darà parere positivo per il passaggio della fognatura su strada comunale.



- Si chiedono informazioni sul gasdotto di allaccio alla rete SNAM per il biometano; il dott. Properzi risponde che si ha preventivo di allaccio alla rete ma nella configurazione attuale dell'impianto si utilizzeranno i carri bombolai per il trasporto del biometano prodotto.

- Infine il geom. Cicconi chiede se il comune di Torre San Patrizio ha prodotto il certificato di destinazione urbanistica dell'area oggetto di intervento come richiesto sin dall'inizio del procedimento;

Discussione

L'ing. Minnetti risponde che nonostante i reiterati solleciti il certificato richiesto non è stato ancora prodotto;

Cicconi conclude che qualora non venga data risposta da parte del Comune di Torre San Patrizio, la Regione considererà l'intervento conforme urbanisticamente ai fini del rilascio dell'autorizzazione di cui al D.Lgs. 387/2003;

Conclusioni: non sono presenti le visure catastali delle particelle nn. 68 e 204 (deriva dalla soppressione della 57) del foglio n. 5; per la fognatura serve autorizzazione allaccio del Tennacola, oltre al parere del Comune di Monte Urano per passaggio su strada comunale e del Settore Viabilità della Provincia di Fermo per attraversamento provinciale; qualora non venga prodotto il certificato di destinazione urbanistica da parte del Comune di Torre San Patrizio, l'intervento si considera conforme urbanisticamente ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica del D.Lgs. 387/2003; il biometano prodotto verrà caricato su carri bombolai; la disponibilità dell'area si ritiene dimostrata ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica di cui al D.Lgs. 387/2003.

Il dott. Fausti evidenzia che il **Tennacola** in questo procedimento deve rilasciare parere per lo scarico in fognatura ed esprimersi sulla deroga per i cloruri;

La geom. Maccari dice che c'è una richiesta di deroga e riporta quanto scritto dalla ditta nella R0.2 (Integrazioni del 07.10.2021), pertanto farà un parere positivo per l'allaccio con deroga per i cloruri. Aggiunge che dai monitoraggi eseguiti non sono emersi superamenti del parametro cloruri, e che quand'anche si arrivasse alla soglia del limite massimo richiesto in deroga (3600 mg/litro), sarebbe comunque trascurabile se confrontato con gli ingressi di acqua marina dovuti alle mareggiate, direttamente nel sistema di depurazione che costituiscono la vera criticità dell'impianto di trattamento.

Si mette in condivisione parere ARPAM (37725_2021) prot. n.17682 del 20.11.2021, si legge pag. 4 “ *Matrice acque superficiali...omissis.....*” in quanto la geom. Maccari vuole conoscere le osservazioni di ARPAM sull'argomento relativo all'assenza di qualsiasi trattamento dei cloruri da parte della ditta prima dello scarico in fognatura.

Interviene la dott.ssa Pagliaretta la cui opinione è che l'osmosi inversa non è un vero trattamento depurativo, ma una filtrazione che riduce la concentrazione dei cloruri. E' improprio dire che l'osmosi inversa servirebbe a sottrarre i cloruri dallo scarico, l'espressione esatta è dire che li abbatte.

Quindi nella Relazione iniziale, nel Piano di monitoraggio e nelle BAT viene indicato il trattamento biologico auspicabile perché è l'unico trattamento che rimuove la sostanza.

Si è accolta la richiesta di ARPAM di recupero dell'acqua.

Il problema del digestato è la frazione azotata e la frazione carboniosa, poi ci sono i cloruri che però non possono essere rimossi e sono anche l'aspetto meno significativo del processo, ecco perché vogliamo portarli in deroga.

Conclusione: il Servizio Idrico Integrato deve rilasciare parere/nulla osta obbligatorio e vincolante

ai sensi dell'art.30 comma 6 e comma 1 del Piano di Tutela delle Acque.

A questo punto il dott. Fausti illustra in sintesi il parere del **Comune di Torre San Patrizio (5995-5996_2021) prot. n. 17406 del 16.11.2021**, che si allega al presente Verbale, e informa la ditta che appare opportuno esprimere delle controdeduzioni in merito.

Discussione

In merito all'osservazione n.3 *Validità dei rilievi in merito alla parte progettuale*, il dott. Fausti evidenzia che rispetto a qualche anno fa i biodigestori rappresentano l'evoluzione del processo di compostaggio che rispondono naturalmente alla necessità di evitare le emissioni di metano (Gas climalterante).

L'ing. Ceccaroni evidenzia che un aspetto essenziale è il recupero del biometano, l'altro aspetto è il recupero del compostaggio, mentre prima le sostanze putrescibili finivano nel compostaggio con conseguenti cattivi odori e l'acqua contenuta nella FORSU veniva evaporata; con i nuovi impianti di digestione anaerobica, la parte putrescibile viene trasformata in biogas quindi si ha un netto miglioramento per quanto riguarda l'eliminazione degli odori, inoltre nel trattamento ad umido l'acqua viene separata e va al depuratore, in questo caso si ha il trattamento che ci permette di rientrare nei limiti tabellari ad eccezione dei cloruri che sono l'unico parametro per cui si chiede deroga, in quanto non si può intervenire. L'area di compostaggio è 4 volte inferiore ed anche le emissioni odorigene si riducono. Le emissioni si riducono sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo. Si porta ad esempio l'impianto di Montello che è adiacente alle case di abitazione, con evidenza che non si ha problema di emissioni odorigene. Da qui sembra una forzatura quello che viene scritto dal Comune di Torre San Patrizio.

Interviene la dott.ssa Pagliaretta sottolineando che questo aspetto è riportato sul documento di VIA in riferimento allo scenario zero ed allo scenario con il compostaggio tradizionale. Inoltre si deve dire che questo impianto recupera azoto ammoniacale (di una parte dell'azoto prodotto dalla digestione) con la produzione di un fertilizzante. Evidenzia che il progetto si pone l'obiettivo del recupero di tutte le matrici: CO₂, Azoto e biometano. La CO₂ viene recuperata, viene compressa e utilizzata con strippaggio in parte (per industria alimentare) ed in parte per la produzione di fertilizzante (carbonato da utilizzare in agricoltura).

Tra l'altro questo progetto è meritevole di finanziamento in quanto rientrante tra le tipologie ammesse dal PNRR.

Ing. Ceccaroni aggiunge che si ha meno produzione di compost perché si utilizza meno acqua inoltre migliora la qualità del compost prodotto da questo impianto in quanto non contiene più plastica, vetro ed altri inerti perché viene separato tutto a monte in modo efficiente. Un impianto di compostaggio tradizionale ha problemi di emissioni e una qualità del compost inferiore.

Il dott. Fausti interviene sul punto 4. *Osservazioni in merito al quadro ambientale* del parere del Comune, evidenziando, alla ditta, la necessità di controllare la rosa dei venti utilizzata rispetto alla rosa dei venti considerata per il progetto della discarica e dell'impianto di compostaggio, in quanto un errore nella individuazione della rosa dei venti potrebbe mettere in discussione le ricadute riportate nella valutazione presentata.

Inoltre sempre relativamente al punto 4. *Osservazioni in merito al quadro ambientale* del parere del Comune, per il controllo della qualità dell'aria presente ante-operam si evidenzia che i dati relativi alle attività presenti nel sito sono reperibili sul sito provinciale o in quello regionale. L'eventuale nonutilizzabilità va documentata.

Inoltre si invita a verificare le osservazioni sulle emissioni in atmosfera.

Per quanto riguarda l'impatto sanitario non essendo presente ASUR in conferenza, non possiamo trattare l'argomento in quanto è solo ASUR competente in merito.



A questo punto chiede la parola l'Avv. Storoni per conto della ditta Sam. In riferimento al rilievo operato dal Comune di Torre San Patrizio circa la titolarità della Ditta proponente a presentare l'istanza, l'Avv. osserva che il Comune, nella sostanza, fa riferimento ad una serie di vicende antecedenti alla sottoscrizione dell'atto pubblico e che hanno portato alla sottoscrizione di tale atto pubblico, ma non formula contestazioni sul contenuto di quest'ultimo. Questi rilievi evidentemente non sono pertinenti con la validità ed efficacia del contratto, che rimane un atto pubblico vincolante e avente forza di legge tra le parti (art. 1372 c.c.).

Dal punto di vista del contenuto del contratto, si condivide l'interpretazione fornita dalla Regione nella presente riunione della Conferenza di Servizi, per cui: se il contratto intendeva limitare l'utilizzo dell'impianto ad una tipologia specifica di compostaggio, avrebbe dovuto affermarlo espressamente; inoltre, all'art. 1, comma 2 lett. d) ed e), comma 3 n. 2, comma 4 n. 3 e comma 5 del contratto, è prevista non solo la concessione dell'area come dotazione infrastrutturale, ma anche la realizzazione e gestione di impianti tecnologici ecologico-ambientali.

Pertanto, il contratto è chiaro anche in base a un'interpretazione sistematica e letterale (artt. 1362-1363 c.c.), nel senso di attribuire alla Ditta la facoltà di realizzare gli interventi in quell'area (tanto è vero che l'area viene definita "*dotazione infrastrutturale*", in quanto necessaria per attuare i nuovi interventi).

Se poi si vogliono considerare i comportamenti delle parti, la Società SAM S.r.l. era a partecipazione pubblica maggioritaria del Comune di Torre San Patrizio e, quindi, anche i comportamenti sono coerenti con il contenuto del contratto poiché si tratta di affidamenti da parte dell'Ente controllante, ma questi sono aspetti privi di rilevanza giuridica nel presente procedimento. In conclusione, la validità ed efficacia del contratto è indubbia, non essendo stato oggetto di annullamento o di caducazione da parte di alcun provvedimento giudiziale o amministrativo. Tale contratto vincola tuttora le parti e conferisce la titolarità dell'area per gestire l'impianto.

Per quanto riguarda l'inquadramento dell'intervento come "*variante in corso d'opera*", al di là del *nomen* utilizzato di variante o di "*nuovo impianto*", il procedimento seguito ha tutti gli elementi sostanziali del procedimento di autorizzazione dei nuovi impianti, come correttamente rilevato dal Responsabile del procedimento, fermo restando che non si tratta di nuovo impianto, come ci si riserva di precisare ulteriormente.

Per quanto riguarda la valutazione degli impatti cumulativi, si richiama la previsione dell'art. 4.1 delle Linee guida di cui al D. M. 30-03-2015 n. 52, adottate in riferimento all'art. 22 T. U. Ambiente: "*Il criterio del «cumulo con altri progetti» deve essere considerato in relazione a progetti relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione: appartenenti alla stessa categoria progettuale indicata nell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006 ...*".

Pertanto, siccome il preteso impatto cumulativo è considerato dal Comune di Torre San Patrizio con riferimento ad una azienda agricola di allevamento di suini, è evidente che non si fa luogo al cumulo con tale diversa categoria progettuale.

Per quanto riguarda la giurisprudenza citata a pag. 8 dell'ultima perizia tecnica prodotta dal Comune di Torre San Patrizio, l'Avv. Storoni osserva che il tema non è pertinente poiché la sentenza tratta di motivazione del provvedimento autorizzativo in riferimento agli interessi economici del proponente. Si riservano, in ogni caso, ulteriori osservazioni all'esito dell'esame della perizia e della giurisprudenza ivi citata.

Infine, l'Avv. Storoni osserva che il Comune di Torre San Patrizio ha formulato rilievi generici rispetto a tutta l'attività istruttoria svolta; esprime inoltre perplessità circa la natura giuridica di tale parere e le segnala al Responsabile del procedimento.

Inoltre l'Avv. chiede se il parere del Comune di Torre San Patrizio deve essere considerato come un parere conclusivo nell'ambito della conferenza decisoria.

Interviene il dott. Fausti ed evidenzia che nella conferenza del 16.11.2021, avevamo discusso su un parere del Comune datato 04.10.2021, riguardo la legittimità di chiedere integrazioni e di esprimere

parere senza aver visto le integrazioni della ditta del 07.10.2021.

Nell'ultimo parere inviato (5995-5996_2021) ns. prot. n. 17406 del 16.11.2021, quindi successivo alle integrazioni della ditta, le argomentazioni sono analoghe. Nel merito ci sono delle osservazioni che richiamano alcuni passaggi che ancora non sono stati discussi, quindi non escludo che lo stesso Comune possa essere formulare un parere aggiuntivo rispetto a questo.

Poi è logico che rispetto al parere illustrato in questa riunione è necessario rispondere perché non è una richiesta integrazioni ma un dissenso con delle motivazioni che vanno affrontate.

Infine interviene il geom. Cicconi ribadendo, vista la posizione del Comune, in mancanza del certificato di destinazione urbanistica si considera che l'impianto è conforme rispetto al sito oggetto di intervento.

Il dott. Fausti interviene specificando che il Comune deve anche dare le prescrizioni sulle opere edili in progetto.

L'avv. Storoni ribadisce che in mancanza di prescrizioni la legge è chiara si autorizza senza prescrizioni.

Conclusioni: la conferenza dovrà esaminare le controdeduzioni al dissenso motivato del Comune di Torre.

Il dott. Fausti passa ad illustrare in sintesi il parere ARPAM (37725_2021) ns prot. n. 17682 del 19.11.2021, che si allega, senza entrare nello specifico delle trattazioni.

In merito all'argomento rifiuti la dott.ssa Pagliaretta rimanda alla relativa tavola che è esustiva di dove mettono i rifiuti. L'ing. Ceccaroni evidenzia che le sabbie vengono separate e lavate (gusci e conchiglie). Una volta lavate sono inerti quindi vengono in genere rimescolate nel compostaggio. Il processo di lavaggio sta nel dissabbiatore, la parte organica, acqua sporca, va nel biodigestore, mentre la sabbia pulita va nel compost.

Per quanto riguarda le acque superficiali non si fa nessuno stoccaggio all'aperto. Le acque di prima pioggia sono pulite. Sono circa 5 mm dai piazzali, le raccogliamo in una vasca da 150 mc poi vengono inviate al depuratore (anche se questa operazione non servirebbe in quanto non ci sono problematiche sui piazzali). Le acque di seconda pioggia (tetti e altre attività) seguono il percorso dell'invarianza idraulica, quindi vanno nella vasca grande realizzata sul fondo del fosso.

Non si trattano acque della tabella 1A e 1B perché non ci aspettiamo queste concentrazioni.

Per quanto riguarda le acque dei bagni, dopo la fossa Imhof vanno all'impianto di depurazione in quanto compatibili altrimenti verranno inviate al depuratore consortile.

Per quanto riguarda il discorso fanghi si inviano al digestore in quanto si ha un recupero di sostanza organica contenuta nei fanghi biologici.

Il dott. Fausti a proposito dei fanghi chiede spiegazioni sulle caratteristiche, se ci sono dati che dimostrano la compatibilità con l'ingresso al digestore.

Infine chiede il motivo dell'invio del Piano di utilizzo delle Terre e Rocce da scavo della discarica al Comune di Fermo.

Il dott. Conti risponde che hanno anticipato le caratteristiche delle terre che spostano da Torre San Patrizio a Girola che a suo tempo sono state approvate a seguito di analisi presentate a corredo del progetto della nuova vasca della discarica.

Conclusioni: gli argomenti proposti da ARPAM in merito all'AIA rimangono in sospeso.

Il dott. Properzi chiede come si deve comportare la ditta in risposta ai pareri del Comune di Torre San Patrizio ed ARPAM, fino a quando si andrà avanti con richieste chiarimenti degli Enti e relative risposte della ditta.

Il dott. Fausti risponde che è necessario avere un quadro generale esaustivo di tutti gli elementi raccolti e che molto dipende dalla chiarezza e completezza con cui l'azienda risponderà alle

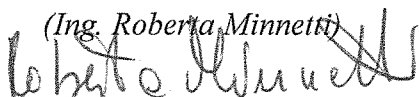
osservazioni. Ad ogni modo la conferenza ha la sua tempistica di lavoro che cercherà di rispettare. Si pone infine l'attenzione sulle valutazioni dell'ASUR, qualora non dovesse partecipare alle prossime riunioni della conferenza e su come solo tale struttura possa esprimersi su un documento tecnico così specifico.

CONCLUSIONI

La seconda riunione della conferenza dei servizi si conclude alle ore 13.15. Il presente verbale, comprensivo degli allegati, verrà trasmesso a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento. La prossima riunione della conferenza verrà comunicata successivamente.

Funzionario Verbalizzante

(Ing. Roberta Minnetti)



Il Dirigente del Settore III

Ambiente e Trasporti – CED – Polizia Provinciale

Il Responsabile del Procedimento di P.A.U.R.

(Dott. Roberto Fausti)



Allegati: Parere Comune di Torre San Patrizio (5995 e 5996_2021) ns prot. n.17406 del 16.11.2021; Contributo Istruttorio ARPAM (37725_2021) ns prot. n. 17682 del 20.11.2021, relativamente all'AIA; Parere preventivo della Soprintendenza delle Marche (44_2021 registro SABAP-AP-FM-MC) ns. prot. n. 1786 del 23.11.2021; Parere del Comune di Monte Urano (15056_2021) ns. prot. 17790 del 23.11.2021.